

il Quotidiano della Calabria

Catanzaro e Crotone

ANNO 13 - N. 41 - € 1,00

Direzione: via Mattia Preti, 7 - 87040 Castrolibero (Cs) Telefono 0984.852828 • Fax 0984.853893. Amministrazione: via Rossini, 2 - Castrolibero (Cs)
Cronaca di Catanzaro: via Milano, 9 - Tel. 0961.792164 - Fax 792168 - Cronaca di Crotone: p. Piaggia, 19 - 88900 K/Tel. 0962.901334 • Fax 905185 - Poste Italiane spedizione in A.P. - 45% - art. 2 comma 20/B legge 662/96 - DCDDC-CS/167/2003 Valida dal 07/04/2003

Domenica 11 febbraio 2007
www.ilquotidianodellacalabria.it

NATUZZA E PASQUALE: UN LEGAME PARTICOLARE

Si sono svolti ieri i funerali di Pasquale Nicolace, marito di Natusza Evolo. Sul rapporto tra la mistica di Paravati e il suo uomo il professore Lombardi Satriani ha scritto per il Quotidiano questo articolo.

di LUIGI M. LOMBARDI SATRIANI
"PER ME è marito, è compagno, è amico, è un figlio. E' tutto per me", così Natusza Evolo ci parla del marito Pasquale Nicolace nel film che Mariela Boggio e io le abbiamo

dedicato, incontrandoci con lei e con i suoi devoti e accostandoci con rispetto e volontà di comprensione a questa straordinaria figura di veggente contadina. Il film, girato nel 1985, venne proiettato in televisione su Rai 3 nel gennaio 1986 e poi in nume-

continua a pagina 17

Continua dalla prima

NATUZZA E PASQUALE, UN LEGAME PARTICOLARE

-rose sedi universitarie e culturali, dando origine ad ampi dibattiti, una sintesi dei quali, assieme ad altri saggi, materiali e articoli, è stata recentemente pubblicata da Maricla Boggio e da me in un volume, "NatuZZa Evolo, il dolore e la parola" edito da Armando. L'interesse per la mistica di Paravati e per la sua ultrasessantennale attività di colloquio con sofferenti provenienti interrottamente dalle diverse regioni italiane è senz'altro comprensibile essendo NatuZZa al centro di una serie di straordinari fenomeni e credenze: stigmati, emografie, bilocazione, attribuzione frequente di guarigioni "miracolose", convinzione di un colloquio costante con i defunti, capacità di mediazione tra il mondo dei morti e quello dei defunti, e così via.

Rispetto alla centralità di NatuZZa, la figura di Pasquale appare molto più sfumata, ma non per questo inessenziale. Nel colloquio con noi riportato fedelmente nel film, Pasquale ribadisce di voler proteggere la moglie, perché «altrimenti le persone la mettono sotto»; «Io faccio perché la debbo difendere, perché è mia moglie».

Viene delineato, con estrema sobrietà, il ruolo che quest'uomo semplice si è ritagliato, quello di difesa della moglie dall'eccessivo carico di sofferenza al quale NatuZZa non sarebbe capace di sottrarsi; tale difesa - sottolinea Pasquale - è «dal lato umano»; essa, come aggiunge con ammirabile modestia, non riguarda «il lato spirituale, perché il lato spirituale non ha bisogno. Io la tratto proprio così». Tale atteggiamento è perfettamente



Pasquale Nicolace (nella foto a sinistra) con Luigi Maria Lombardi Satriani

coerente con la mitezza dell'uomo, così lontana dalla temperie culturale dominante, marcata da antiche e nuove arroganze, da vecchi decisionismi e nuove protervie di vincitori o aspiranti tali. NatuZZa rappresenta un paradigma di ascolto, posto in essere non solo per comprendere, ma, ancora di più, per amare concretamente l'altro.

La sofferenza di quanti a lei ricorrono è assunta da NatuZZa e trascesa in un orizzonte di compassione, nel senso più vero del termine. Maricla Boggio ed io abbiamo già sottolineato che «in ogni comportamento di NatuZZa ritroviamo un'estrema disponibilità all'ascolto, un incontrare l'altro nei modi e nei bisogni che le vengono via via richiesti, è un voler assumere la sofferenza mitigandola ed esaltandone il valore salvifico. Questa capa-

di amore, sviluppa tutta la sua potenza terapeutica e salvifica».

Per questa profonda partecipazione alle forme della cultura contadina tradizionale, oltre che ai bisogni che continuano a segnare anche la società attuale, NatuZZa Evolo è contemporaneamente e non contraddittoriamente, «arcaica» e moderna, tradizionale e contemporanea. In questa prospettiva, NatuZZa è del tutto omogenea

alla società calabrese, alle cui esigenze profonde risponde con la sua continua testimonianza di vita e con il suo quotidiano operare. Ma anche Pasquale Nicolace - ed è giusto ricordarlo nel giorno della sua scomparsa - con la sua volontà e capacità di «proteggere» la moglie, di esserle tenacemente accanto, la sua mitezza è omogeneo alla società calabrese, testimoniandone sommestamente, ma anche con precisa vo-

lontà, alcuni valori profondi. Perché non esiste soltanto la Calabria della violenza, dell'arroganza e della disgregazione; esiste anche, e non in forme residuali, una Calabria della sobrietà, degli impegni responsabilmente assunti, della mitezza. Lo testimonia, fra le altre, la vicenda esistenziale di Pasquale Nicolace, marito, compagno, amico, figlio di NatuZZa Evolo.

Luigi M. Lombardi Satriani